

COMMERCIO

ECONOMIA RETI

POSIZIONAMENTO

**OSSERVATORIO
COMMERCIO**

Il commercio su aree pubbliche in Emilia-Romagna

Consistenza dei mercati e dei posteggi nell'anno 2021

Settembre 2022

Il presente lavoro è stato curato dall'Osservatorio regionale del Commercio dell'Emilia-Romagna, con il supporto tecnico di ART-ER.

Referenti per la Regione Emilia-Romagna:

Paola Bissi, Dirigente Responsabile del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana, Sport

Alessandra Perli, Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana, Sport

Redazione rapporto ed elaborazione dati: **Valentina Giacomini, Dario Pezzella** - Programmazione strategica e studi di ART-ER

La redazione del report è stata ultimata nel settembre 2022. I contenuti sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citarne la fonte.

1 Premessa	5
1.1 Le caratteristiche del settore	5
Tabella 1 Consistenza dei mercati in regione 2021	6
1.2 La base dati disponibile	7
2 Il commercio su aree pubbliche in Emilia-Romagna	9
2.1 Consistenza complessiva	9
Grafico 1 Composizione dei posteggi all'interno dei mercati	9
Grafico 2 Composizione delle giornate di posteggio all'interno dei mercati	10
Tabella 2 Consistenza dei posteggi all'interno dei mercati 2021	10
Grafico 3 Posteggi e giornate in percentuale sulla durata della concessione	11
Tabella 3 Stato dei posteggi all'interno dei mercati 2021	11
Tabella 4 Numerosità dei posteggi isolati 2021	11
3 Le diverse tipologie di mercato	13
Tabella 5 Consistenza dei mercati per frequenza – Numero dei posteggi 2021	13
Tabella 6 Consistenza dei mercati per frequenza - Giornate di posteggio 2021	13
Grafico 4 Frequenza dei mercati sul numero di mercati	14
Grafico 5 Giornate di posteggi non alimentari	14
4 L'evoluzione 2001-2021	15
4.1 L'evoluzione dell'ultimo anno	15
Tabella 7 Variazione numero mercati, posteggi e superficie occupata 2020-2021	15
Tabella 8 Evoluzione posteggi isolati (variazioni assolute) 2008-2021	15
4.2 L'evoluzione 2001-2021	16
Tabella 9 Evoluzione variazione numero mercati, posteggi e superficie occupata 2001-2021	16
Grafico 6 Variazioni percentuali per settore merceologico Evoluzione 2001-2021	17
Grafico 7 Serie storica del numero di mercati Evoluzione a partire dal 2001	17
Grafico 8 Serie storica dei posteggi Evoluzione a partire dal 2001	18
Grafico 9 Serie storica del numero e della tipologia di posteggi Evoluzione a partire dal 2001	18
Grafico 10 Serie storica del numero e della tipologia delle giornate di posteggio Evoluzione a partire dal 2001	19
5 La ripartizione territoriale	20
Tabella 10 Consistenza dei mercati per provincia	20

Tabella 11 Ripartizione dei posteggi presenti all'interno dei mercati per provincia e settore merceologico	20
Tabella 12 Ripartizione dei posteggi isolati per provincia e settore merceologico	21
Tabella 13 Rapporto fra posteggi isolati e posteggi nei mercati per provincia	22
Tabella 14 Ripartizione delle giornate di posteggio dei mercati per provincia e settore merceologico	22
Tabella 15 Ripartizione mercati per classe dimensionale dei comuni	23
Tabella 16 classi merceologiche dei posteggi nei mercati per classe dimensionale dei comuni	23
Tabella 17 Ripartizione mercati per zona altimetrica dei comuni	24
Tabella 18 Classi merceologiche dei posteggi nei mercati per zona altimetrica dei comuni	24
5.1 Lo stato delle concessioni sul territorio	25
Tabella 19 Stato delle concessioni nelle diverse province	25
Grafico 11 Posteggi senza concessione sul totale	25
Tabella 20 Stato delle concessioni per classi demografiche dei comuni	26
5.2 Periodo di svolgimento e servizi accessori	26
Tabella 21 Durata della vendita nei mercati	26
Tabella 22 Giornata di svolgimento dei mercati	27
Tabella 23 Servizi accessori presenti nei mercati	27
6 Note conclusive	28
Allegato Comuni che non hanno dichiarato mercati	29

1 | Premessa

1.1 | Le caratteristiche del settore

Pur essendo stato compreso all'interno della riforma del commercio del 1998, (D. lgs. 114/98) il commercio su aree pubbliche è oggetto di una specifica normativa e, conseguentemente, di una propria terminologia che fa in parte riferimento a usi consolidati.

Senza addentrarci nei dettagli ed ai soli fini di una più immediata comprensione del testo, la regolamentazione del settore si può sintetizzare come di seguito.

- Gli operatori su aree pubbliche possono operare in **posteggi** (all'interno di mercati, fiere o isolati) o in **forma itinerante** fermandosi, in quest'ultimo caso, per il solo tempo necessario alla vendita.
- Oltre ai mercati ed al commercio in forma itinerante il commercio su aree pubbliche comprende anche le **fiere**, ovvero le manifestazioni normalmente con cadenza annuale nelle quali, in occasione di feste eventi o particolari ricorrenze, operano attività commerciali su aree pubbliche che non sono comprese nel presente lavoro in quanto oggetto di un report specifico.
- I posteggi sono normalmente oggetto di una **concessione decennale**, che dà diritto all'operatore di occupare una specifica porzione di suolo pubblico per un periodo predefinito (ad es. un giorno alla settimana).
- Il dato qui presentato è **relativo ai soli posteggi previsti all'interno di mercati e dei posteggi isolati**, sottostima la reale consistenza del fenomeno del commercio su aree pubbliche in quanto **non tiene conto del commercio effettuato in forma itinerante**.
- La pianificazione del settore è competenza del **comune** che determina:
 - le **aree su cui si tengono i mercati e le fiere** nonché le porzioni di territorio in cui non è consentita la vendita in forma itinerante;
 - il **numero dei posteggi** delle diverse manifestazioni e loro caratteristiche (dimensioni, attrezzature richieste ecc.);
 - la **periodicità** (giornaliera, settimanale, mensile), gli orari di vendita e l'organizzazione del mercato;
 - il **settore merceologico** dei posteggi (eventuale);
 - l'eventuale "**specializzazione**" del mercato (es. biologico, antiquariato ecc.) a cui gli operatori si devono attenere nella vendita; il comune può infatti definire **mercati a merceologia esclusiva**, all'interno dei quali l'operatore può vendere solo alcune merceologie pre-definite.

Il comune deve anche provvedere alla realizzazione dei servizi necessari al funzionamento del mercato (collegamenti con le reti idriche ed elettriche, pulizia, ecc.).

- In un mercato, alcuni dei posteggi previsti possono essere "**vuoti**" cioè non assegnati in concessione ad alcun operatore. In tal caso essi vengono di volta in volta assegnati, assieme a quelli non occupati per assenza del titolare, ad operatori che si presentano nel giorno di mercato (detti "spuntisti"). I posteggi possono rimanere "non assegnati" per diversi motivi:

- scarso interesse economico degli operatori per il mercato, e conseguente rinuncia dell'operatore assegnatario;
- posizione o dimensioni inadeguate del posteggio;
- mancata emissione del bando di assegnazione da parte del comune, dovuta per esempio alla volontà del comune stesso di ridurre, nel tempo, i posteggi o di procedere a riorganizzazioni del mercato.
- Il comune è tenuto, per legge, a **comunicare alla Regione le caratteristiche dei mercati** e delle loro variazioni, nonché i posteggi liberi che intende mettere a bando, per la loro pubblicazione sul BUR.

Tabella 1 | Consistenza dei mercati in regione | 2021

Numero di mercati	727
Numero totale di posteggi	30.025
Numero medio di posteggi	41,30
Residenti per posteggio	148,40

Vediamo ora quali sono le principali conseguenze di questo assetto normativo rispetto alla struttura e la completezza delle informazioni che derivano dai comuni.

Una prima osservazione è che **il numero di mercati e dei posteggi previsto all'interno dei mercati è abbastanza "rigido"** nel tempo, in quanto un loro mutamento (istituzione di nuovi mercati, spostamenti, ampliamenti, mutamento nel n. dei posteggi) richiede un processo piuttosto impegnativo (approvazione in consiglio comunale, consultazioni con le associazioni di categoria, accordi con gli operatori ecc.).

Al contrario, il numero dei posteggi occupati può variare più rapidamente in quanto legato a rinunce degli operatori e/o a bandi dell'Amministrazione. L'incidenza dei posteggi liberi può essere anche considerata, con alcune cautele, un indicatore indiretto della appetibilità del mercato. Inoltre i mercati presentano notevoli diversità fra loro; in prima analisi è possibile rilevare le seguenti tipologie:

- **mercati giornalieri** (ad es. mercato coperto di Via Ugo Bassi a Bologna) che operano in maniera simile ad esercizi di vicinato in sede fissa, rimanendo aperti tutti i giorni della settimana; in alcuni casi sono stati trasformati in questo senso, (ad es. mercato di Via Clavature, sempre a Bologna). Sono mercati a prevalente vocazione alimentare che hanno avuto in molti casi notevoli problemi di concorrenza con la rete in sede fissa;
- **mercati settimanali o bi-settimanali** (ad es. Montagnola a Bologna, P.zza Ghiaia a Parma). In quest'ultimo caso i mercati vengono spesso considerati due mercati distinti. Sono i mercati più diffusi e vedono molto spesso la presenza integrata di prodotti alimentari e non alimentari;
- **mercati con frequenze minori** (quindicinali, mensili). Sono mercati spesso specializzati, possono svolgersi anche solo per 8-12 giornate l'anno e riguardano in genere prodotti specialistici quali l'antiquariato;

- **mercati stagionali:** sono frequenti nelle località di mare e in alcuni comuni della montagna in cui costituiscono un'importante integrazione alla rete distributiva in sede fissa nei periodi di maggior flusso turistico. In alcune località della riviera esistono, sulla medesima area, mercati estivi e mercati invernali, assegnati in concessione a operatori in parte diversi.

All'interno dei mercati alimentari operano spesso dei **produttori agricoli** che vendono direttamente la merce prodotta; ad essi sono riservati alcuni posteggi generalmente assegnati di volta in volta, ma che possono essere oggetto di concessione.

Infine, il comune può non pre-definire il settore merceologico dei posteggi da assegnare, che vengono quindi indicati come "**settore non definito**" o misto; la conseguenza è che per molti mercati non è possibile conoscere la suddivisione esatta dei posteggi fra i due settori merceologici.

1.2 | La base dati disponibile

I dati relativi ai mercati sono raccolti dalla Regione Emilia-Romagna all'interno di un database alimentato dalle informazioni fornite dai comuni. Le informazioni relative ai posteggi liberi messi a bando, pur essendo disponibili in quanto comunicate ai fini della pubblicazione sul BUR; non sono per il momento inserite. Relativamente ai mercati, il data base prevede i seguenti campi:

- denominazione mercato;
- ubicazione (comune, vie o piazze);
- giorno/i della settimana di svolgimento;
- durata del mercato (ore di vendita);
- giornate di svolgimento nell'anno;
- numero e superficie posteggi alimentari;
- numero e superficie posteggi non alimentari;
- numero e superficie posteggi non definiti;
- numero e superficie posteggi produttori agricoli;
- posteggi con concessioni decennale;
- posteggi senza concessione decennale;
- servizi forniti dal comune nell'area mercatale;
- note.

Vengono inoltre censiti, in apposita sezione, i **posteggi isolati** rilevando però solo il totale per comune, suddiviso per settore merceologico, e la superficie occupata. Non sono quindi rilevate le giornate di posteggio per i posteggi isolati, anche perché spesso ognuno di essi presenta caratteristiche proprie.

L'anno 2005 ha visto una profonda modificazione della base dati a seguito dell'implementazione di un sistema di rilevazione basato sulla compilazione, da parte dei comuni, di un apposito applicativo WEB.

L'introduzione di tale sistema ha consentito di migliorare sensibilmente la qualità del dato fornito rispetto agli anni precedenti, anche se ha implicato alcune differenze nelle modalità di rilevazione dei dati e quindi delle tabelle restituite.

Dalla rilevazione 2009 sono stati **inseriti i dati relativi ai 7 comuni** che sono entrati a far parte della Regione Emilia-Romagna aggregandosi alla Provincia di Rimini. (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello). Questo naturalmente modifica i confronti nelle serie storiche con gli anni precedenti.

Dal 2014 sono stati considerati gli accorpamenti di comuni con la creazione dei comuni di Valsamoggia (che aggrega i comuni di Bazzano, Crevalcore, Castello di Serravalle; Monteveglio e Savigno), Poggio Torriana (Poggio Berni e Torriana), Fiscaglia (Massa Fiscaglia e Migliarino) e Sissa Trecasali (Sissa e Trecasali), nel 2016 Polesine Zibello (Polesine Parmense e Zibello), Ventasso (Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto), Alto Reno Terme (Granaglione e Porretta Terme), Montescudo-Montecolombo, nel 2017 Terre del Reno (Mirabello e Sant'Agostino) e nel 2018 Sorbolo-Mezzani, Riva del Po (Berra e Ro) e Tresignana (Formignana e Tresigallo).

2 | Il commercio su aree pubbliche in Emilia-Romagna

2.1 | Consistenza complessiva

Nel 2021, in Regione sono risultati attivi 727 mercati, con una consistenza media di poco più di 41 posteggi per mercato.

Come si evince dai seguenti grafici e dalla tabella 2, più del 70% dei posteggi appartiene al settore non alimentare, mentre i posteggi alimentari rappresentano più del 12%. I posteggi non alimentari operano in mercati con una maggiore frequenza, come rileva la quota delle giornate di posteggio dedicate a questa categoria (più del 64%). Invece, i posteggi non definiti e alimentari risultano essere mediamente più grandi rispetto alle altre categorie, occupando rispettivamente 42,3 mq e 39,7 mq.

Grafico 1 | Composizione dei posteggi all'interno dei mercati

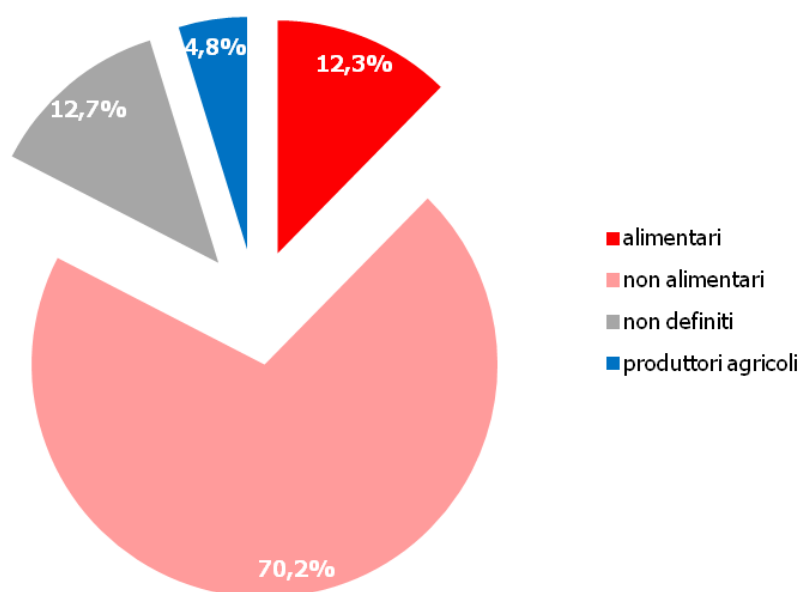
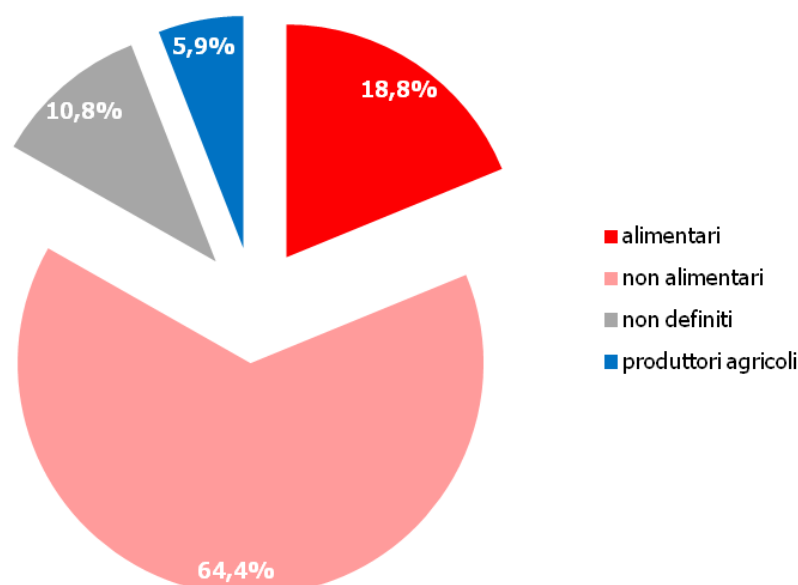
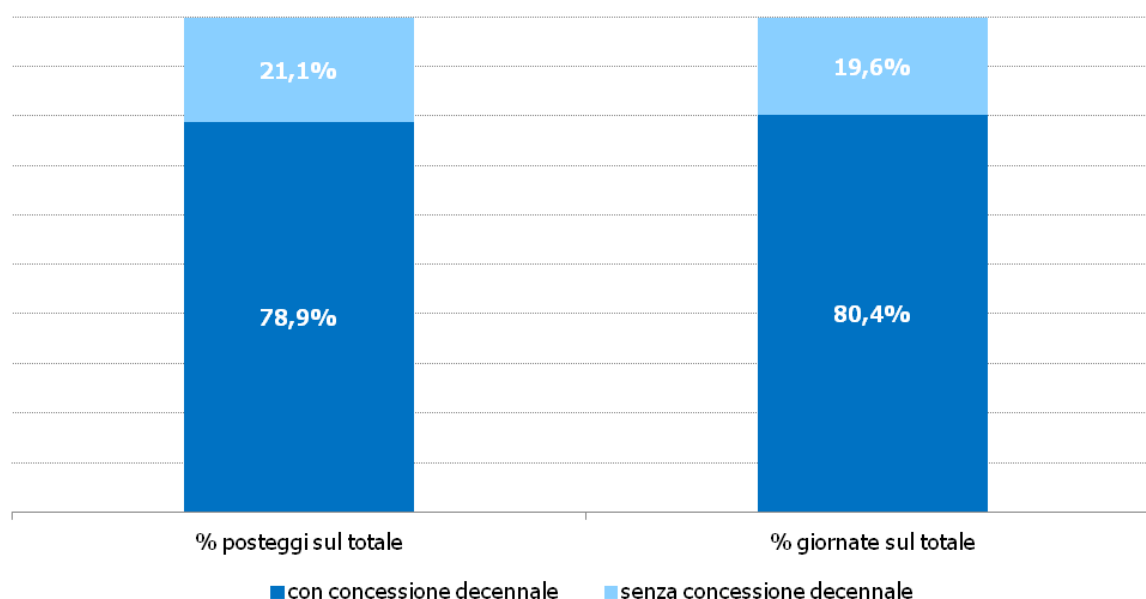


Grafico 2 | Composizione delle giornate di posteggio all'interno dei mercati

Tabella 2 | Consistenza dei posteggi all'interno dei mercati | 2021

Tipologia posteggi	numero posteggi	% posteggi sul totale	giornate di posteggio	% giornate sul totale	superficie occupata	% superficie sul totale	superficie per posteggio	numero medio di giornate
alimentari	3.706	12,3%	274.831	18,8%	147.255	13,5%	39,7	74,2
non alimentari	21.089	70,2%	941.741	64,4%	733.931	67,2%	34,8	44,7
non definiti	3.802	12,7%	158.544	10,8%	160.721	14,7%	42,3	41,7
produttori agricoli	1.428	4,8%	86.719	5,9%	49.789	4,6%	34,9	60,7
Totale posteggi	30.025	100,0%	1.461.835	100,0%	1.091.696	100,0%	36,4	48,7

Poco meno dell'80% dei posteggi presenti nei mercati sono occupati attraverso una concessione decennale, invece quelli assegnati al momento del mercato sono circa il 21%. Proporzioni simili si registrano anche in termini di giornate di posteggio: poco più dell'80% vedono una concessione decennale.

Grafico 3 | Posteggi e giornate in percentuale sulla durata della concessione

Tabella 3 | Stato dei posteggi all'interno dei mercati | 2021

Stato	numero posteggi	% posteggi sul totale	giornate di posteggio	% giornate sul totale
con concessione decennale	23.681	78,9%	1.175.135	80,4%
senza concessione decennale	6.344	21,1%	286.700	19,6%
Totale posteggi assegnabili	30.025	100,0%	1.461.835	100,0%
di cui produttori agricoli	1.428			

Ai banchi presenti nei mercati si devono aggiungere i posteggi isolati, cioè attività collocate in aree pubbliche non organizzate in forma di mercato. Anche nel caso dei posteggi isolati la maggioranza degli operatori lavora con una concessione decennale, sebbene la percentuale sia inferiore a quella dei mercati, attestandosi al 56,5% del totale dei posteggi isolati.

Tabella 4 | Numerosità dei posteggi isolati | 2021

Tipologia posteggi	con concessione		senza concessione		totale	
	numero	superficie occupata	numero	superficie occupata	numero	superficie occupata
posteggi alimentari	365	12.759	204	7.081	569	19.840
posteggi non alimentari	244	7.386	204	5.772	448	13.158

Tipologia posteggi	con concessione		senza concessione		totale	
	numero	superficie occupata	numero	superficie occupata	numero	superficie occupata
posteggi non definiti	79	2.375	108	0	187	2.375
produttori agricoli	16	329	25	0	41	329
Totale	704	22.849	541	12.853	1.245	35.702

3 | Le diverse tipologie di mercato

All'interno dei mercati si trovano tipologie di attività molto diverse tra loro, i mercati sono classificabili prima di tutto in base alla loro frequenza.

Il 73% dei mercati presenta frequenza settimanale, risultando la tipologia di mercato di gran lunga più diffusa anche in termini di numero di posteggi (70,2%). La frequenza giornaliera vede un numero relativamente limitato di mercati principalmente specializzati nel settore alimentare, che costituisce circa il 77% del totale. I mercati con altra frequenza, che rappresentano circa il 23% del totale, comprendono attività stagionali o con frequenze differenziate nel corso dell'anno. All'interno di questa categoria l'offerta maggiore proviene dai posteggi non alimentari che rappresentano quasi il 74% del totale.

Tabella 5 | Consistenza dei mercati per frequenza – Numero dei posteggi | 2021

Frequenza	numero mercati	posteggi alimentari	posteggi non alimentari	posteggi non definiti	posteggi produttori agricoli	totale posteggi
giornaliera	20	367	44	11	54	476
settimanale	531	2.840	14.783	2.428	1.015	21.066
mensile	8	28	221	14	19	282
altra frequenza	168	471	6.041	1.349	340	8.201
Totale	727	3.706	21.089	3.802	1.428	30.025

Anche in termini di giornate di posteggio sono preponderanti i posteggi non alimentari a frequenza settimanale che rappresentano circa l'80% del totale delle giornate di posteggio non alimentare ed il 70% delle giornate relative ai mercati a frequenza settimanale. Invece, i mercati a frequenza mensile sono una quota residuale, rappresentando circa l'1% dei mercati e circa 0,2% delle giornate di posteggio.

Tabella 6 | Consistenza dei mercati per frequenza - Giornate di posteggio | 2021

Frequenza	numero mercati	giornate di posteggio				totale
		alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	
giornaliera	20	113.097	14.015	3.333	16.694	147.139
settimanale	531	145.444	757.936	124.364	51.975	1.079.719
mensile	8	336	2.607	168	228	3.339
altra frequenza	168	15.954	167.183	30.679	17.822	231.638
Totale	727	274.831	941.741	158.544	86.719	1.461.835

Grafico 4 | Frequenza dei mercati sul numero di mercati

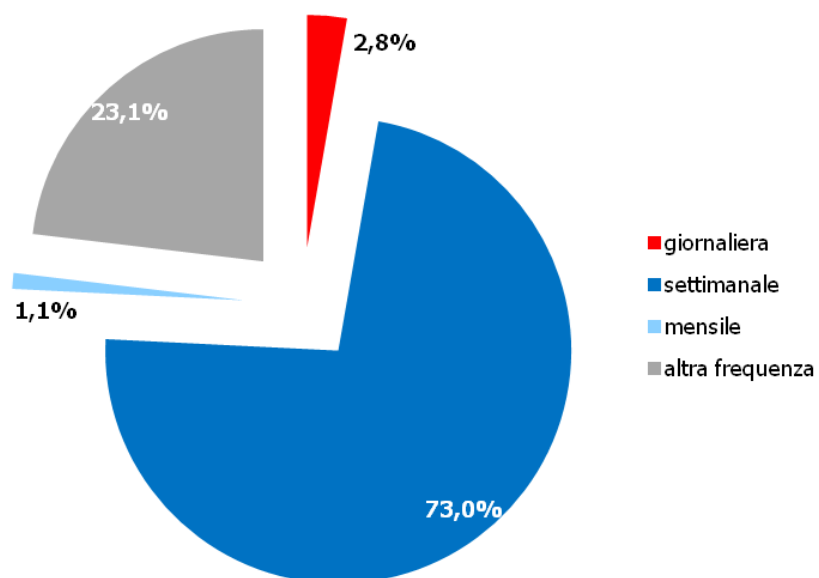
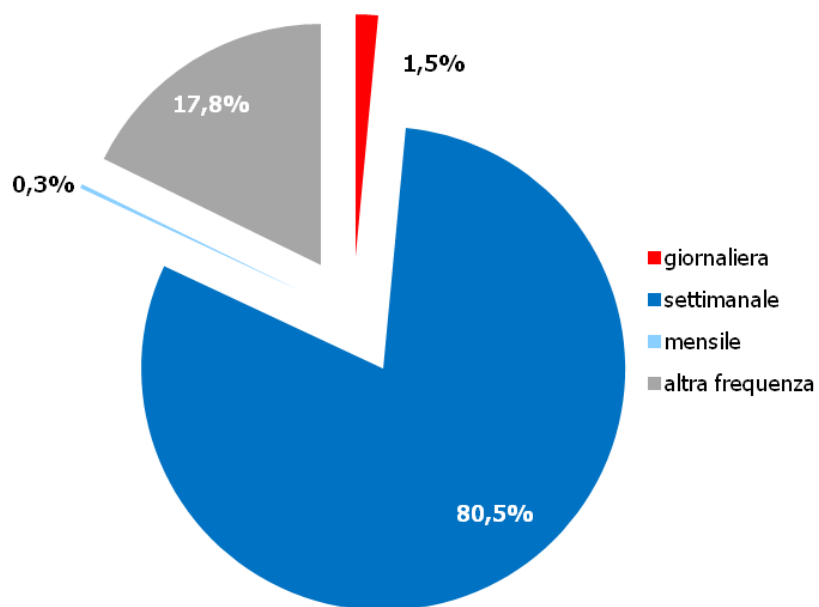


Grafico 5 | Giornate di posteggi non alimentari



4 | L'evoluzione 2001-2021

L'andamento delle numerosità prende in esame separatamente le variazioni congiunturali, intervenute nell'ultimo anno e quelle strutturali relative al ventennio trascorso. In quest'ultimo caso bisogna ricordare l'inserimento nel 2009 dei dati relativi ai 7 comuni del Montefeltro.

4.1 | L'evoluzione dell'ultimo anno

L'ultimo anno non registra cambiamenti rilevanti nel settore, come dimostrano le piccole variazioni riportate nella seguente tabella. La differenza maggiormente significativa si osserva nel numero totale di posteggi che si riducono del -1,7%. Si riscontrano anche una riduzione del numero dei mercati di -6 unità e, come conseguenza della riduzione del numero di posteggi, una diminuzione delle giornate di posteggio (-1,3%) e della superficie occupata (-1,3%).

Tabella 7 | Variazione numero mercati, posteggi e superficie occupata | 2020-2021

	2020	2021	variazione	variazione %
Numero di mercati	733	727	-6	-0,8%
Numero totale di posteggi	30.537	30.025	-512	-1,7%
Giornate di posteggio	1.480.859	1.461.835	-19.024	-1,3%
Superficie occupata	1.106.158	1.091.696	-14.462	-1,3%

La crescita dei posteggi isolati riguarda soprattutto la tipologia degli alimentari, dove i posteggi sono aumentati di 131 unità negli ultimi tredici anni. Rispetto alla totalità dei posteggi, il numero degli stessi è aumentato circa del 18%. Per quanto riguarda la superficie, si registra un aumento del 24%.

Tabella 8 | Evoluzione posteggi isolati (variazioni assolute) | 2008-2021

Posteggi	con concessione		senza concessione		totale	
	numero	superficie occupata	numero	superficie occupata	numero	superficie occupata
alimentari	29	3.017	102	4.067	131	7.084
non alimentari	-115	-2.280	150	4.051	35	1.771
non definiti	-53	55	61	-1.505	8	-1.450
produttori agricoli	3	8	8	-513	11	-505
Totale	-136	800	321	6.100	185	6.900

4.2 | L'evoluzione 2001-2021

L'evoluzione di lungo periodo deve tener conto dell'inserimento, nel 2009, dei 7 comuni della Valmarecchia. In quell'anno i comuni in oggetto presentavano 9 mercati con 255 posteggi e 11.556 giornate di posteggio, si tratta di numeri non rilevanti in senso assoluto (meno dell'1% dei totali), ma che possono essere significativi nell'analisi di dettaglio.

Nel periodo considerato si evidenzia una tendenza all'aumento nel numero dei mercati ma non quello dei posteggi e, in linea con questo andamento, delle giornate di posteggio, ambedue in calo (rispettivamente -5,9% e -8,3%). Quest'ultimo dato appare significativo in quanto le giornate di posteggio rappresentano il principale indicatore di produttività del settore. Cresce invece la superficie occupata (7,1%) come conseguenza della crescita della superficie dei banchi che si registra ormai da anni.

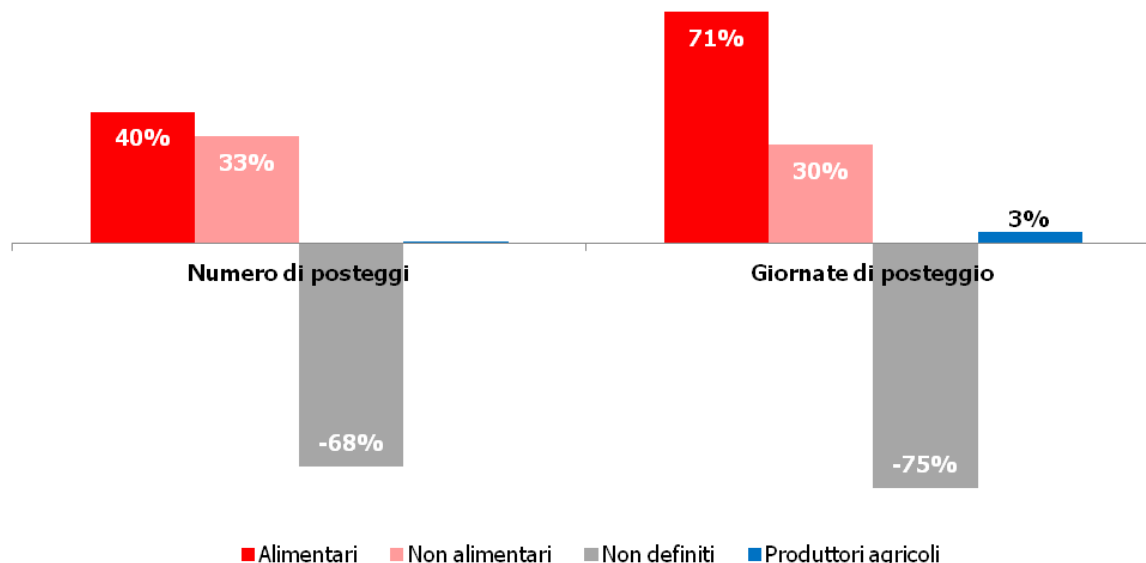
Tabella 9 | Evoluzione variazione numero mercati, posteggi e superficie occupata | 2001-2021

	2001	2021	variazione	variazione %
Numero di mercati	681	727	46	6,8%
Numero totale di posteggi	31.906	30.025	-1.881	-5,9%
Giornate di posteggio	1.594.608	1.461.835	-132.773	-8,3%
Superficie occupata	1.019.264	1.091.696	72.432	7,1%

* Dal 2005 sono calcolati solo i posteggi presenti all'interno di mercati, mentre negli anni precedenti sono calcolati i totali dei posteggi.

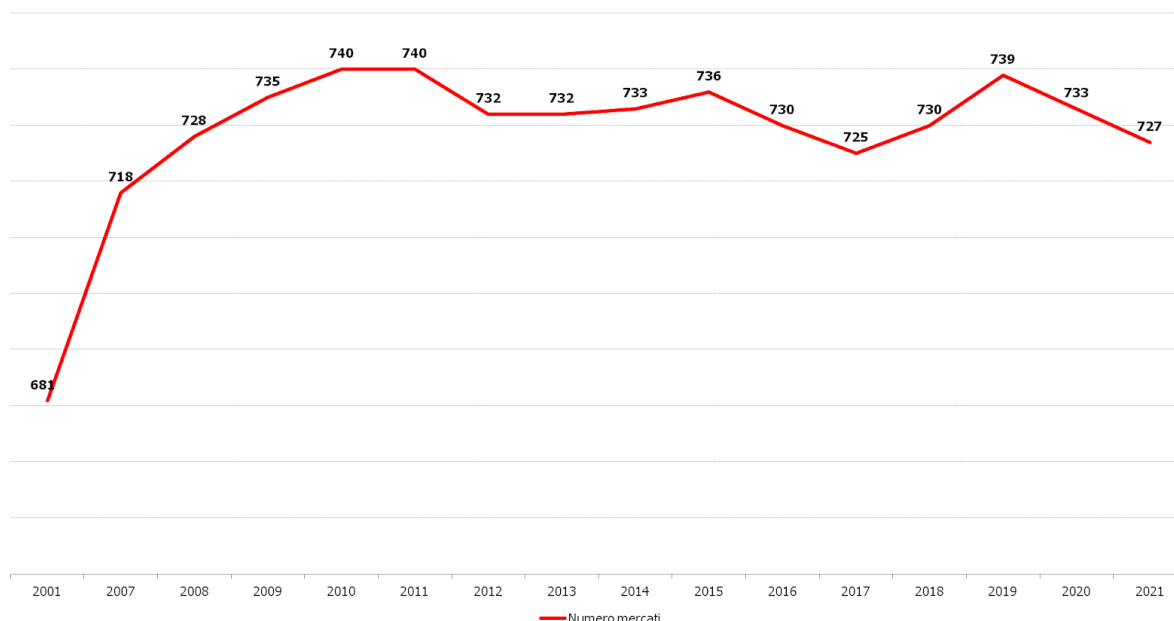
Il dettaglio per settore merceologico permette di evidenziare la crescita significativa, sia in termini di posteggi sia in termini di giornate, del settore alimentare e non alimentare. Invece, per la categoria "non definiti" si osserva un'importante riduzione nel periodo in analisi. Si evidenzia anche una lieve crescita del settore relativo ai produttori agricoli, ma solo in termini di giornate di posteggio.

Grafico 6 | Variazioni percentuali per settore merceologico | Evoluzione 2001-2021



Dal punto di vista del numero di mercati, se si analizza la serie storica nel dettaglio, è possibile notare un periodo di crescita continua tra il 2001 ed il 2010, anno in cui il dato si stabilizza, sebbene con successive fasi alterne di calo e ripresa. Nel periodo 2011-2019, si riscontrano due picchi: uno nel 2015 ed uno nel 2019, anno in cui si registra un calo costante ma comunque nella natura del fenomeno osservato e, comunque, coerentemente con la crisi pandemica in corso.

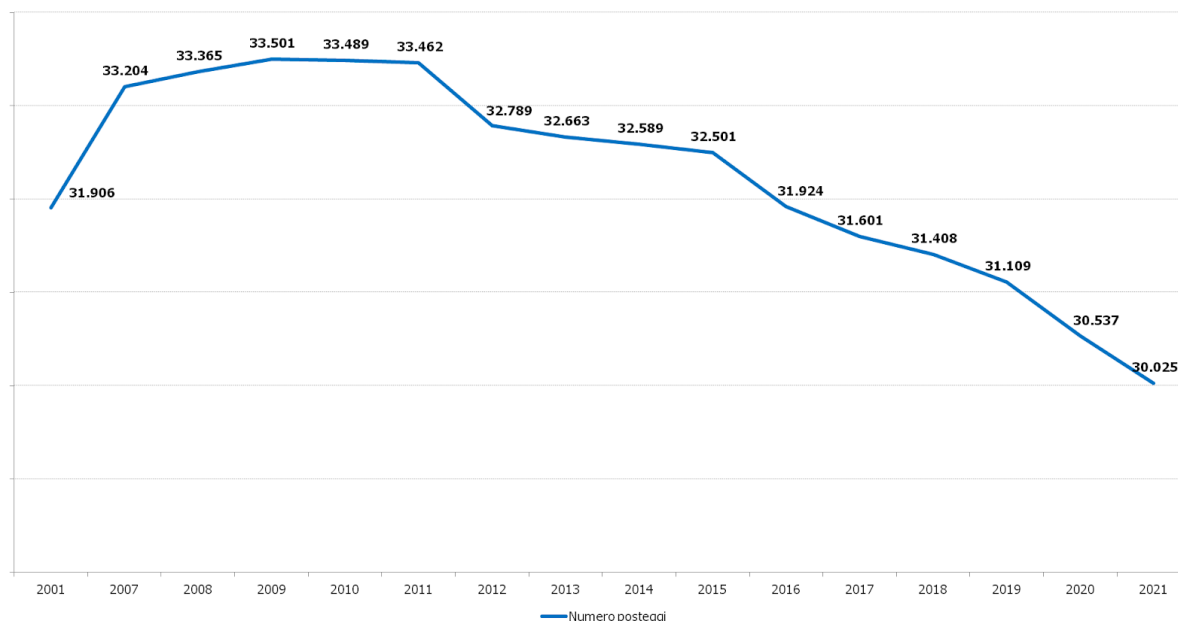
Grafico 7 | Serie storica del numero di mercati | Evoluzione a partire dal 2001



Differente invece la tendenza che concerne i posteggi: in Regione i punti di massimo si riscontrano tra il 2009 ed il 2011, a seguito di una fase espansiva avvenuta a partire dal

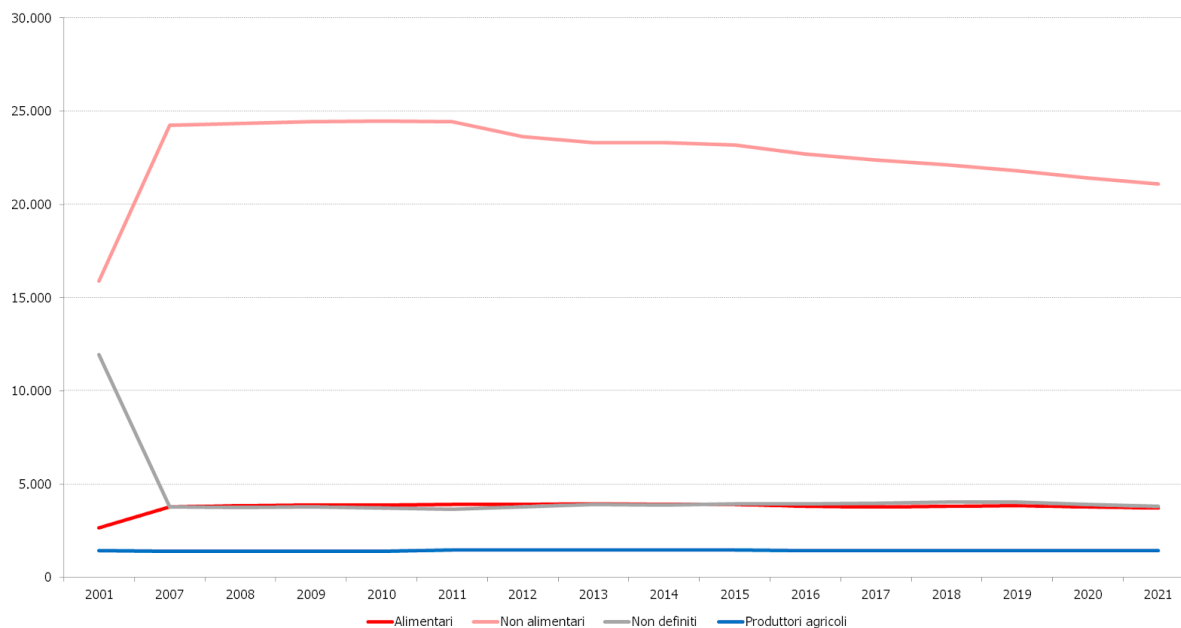
2001, ma probabilmente influenzati dalla presenza dei Comuni dell'Alta Valmarecchia. A partire dal 2011 il dato risulta in costante calo (dai 33.462 posteggi del 2011 ai 30.025 del 2021).

Grafico 8 | Serie storica dei posteggi | Evoluzione a partire dal 2001



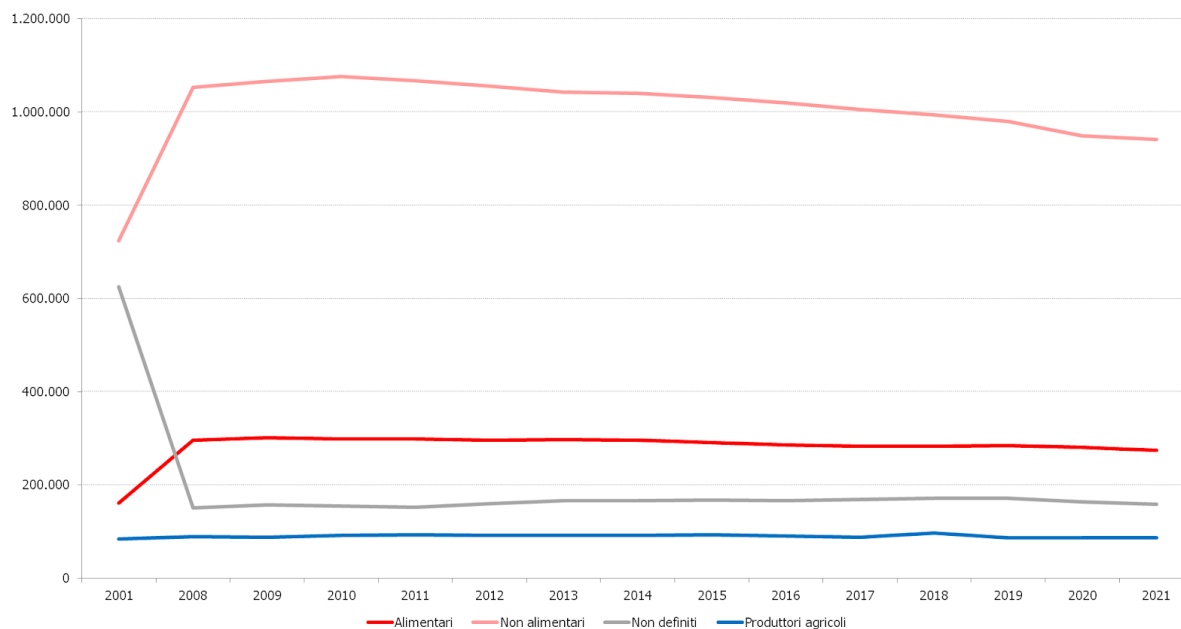
La ripartizione per settore vede un rapido calo dei posteggi "non definiti" che passano dai quasi 12.000 del 2001 ai circa 3.800 del 2007. A partire da tale anno il loro numero si stabilizza con una lievissima tendenza alla diminuzione. I produttori agricoli sono stabili nel tempo oscillando mediamente al di sopra delle 1.400 unità, così come i posteggi alimentari che sono rimasti tra i 3.778 nel 2007 e i 3.706 nel 2021. I posteggi non alimentari, invece, dopo un forte incremento tra il 2001 e il 2007, si sono stabilizzati e hanno iniziato, a partire dal 2011, una lenta riduzione.

Grafico 9 | Serie storica del numero e della tipologia di posteggi | Evoluzione a partire dal 2001



L'andamento del numero delle giornate di posteggio, ripartite per settore, evidenzia una tendenza del tutto simile a quella del numero di posteggi.

Grafico 10 | Serie storica del numero e della tipologia delle giornate di posteggio | Evoluzione a partire dal 2001



5 | La ripartizione territoriale

La numerosità dei posteggi è abbastanza diversificata sul territorio come si può desumere dalla tabella seguente. La Città Metropolitana di Bologna è quella con il maggior numero di mercati (134), ma si tratta di mercati "piccoli" con un numero di posteggi inferiori alla media emiliano-romagnola (33 posteggi per mercato contro i 41 a livello regionale). All'estremo opposto si colloca la provincia di Rimini, che presenta pochi mercati (69) ma con un numero di posteggi per mercato molto elevato (64) e la maggiore capillarità (77 residenti per ogni posteggio). In questo territorio gioca evidentemente il peso del turismo, settore che per caratteristiche genera rilevanti acquisti su aree pubbliche.

Tabella 10 | Consistenza dei mercati per provincia

Province	numero mercati	numero medio posteggi per mercato	totale posteggi	numero residenti per posteggio	numero residenti
Bologna	134	33	4.430	230	1.019.730
Ferrara	79	30	2.364	145	342.058
Forlì Cesena	85	40	3.364	117	393.369
Modena	86	44	3.748	188	706.052
Parma	72	37	2.684	169	452.638
Piacenza	54	46	2.486	115	285.943
Ravenna	80	46	3.656	106	388.349
Reggio Emilia	68	42	2.879	184	528.401
Rimini	69	64	4.414	77	339.058
Emilia-Romagna	727	41	30.025	148	4.455.598

La suddivisione dei posteggi dei mercati fra i vari settori è molto varia nel territorio emiliano-romagnolo. Parma presenta una maggiore incidenza dei posteggi alimentari (14,9%), al contrario di Forlì-Cesena (7,9%). L'incidenza del numero di produttori agricoli è abbastanza costante nelle diverse province, con una media del 4,7%, vicina a quella regionale (4,8%). L'eccezione è Forlì-Cesena, in cui i produttori agricoli rappresentano oltre il 9% del totale.

Tabella 11 | Ripartizione dei posteggi presenti all'interno dei mercati per provincia e settore merceologico

Province	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale posteggi
Bologna	636	3.315	292	187	4.430
Ferrara	310	1.710	250	94	2.364
Forlì Cesena	239	1.924	895	306	3.364

Province	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale posteggi
Modena	526	2.598	505	119	3.748
Parma	399	1.597	567	121	2.684
Piacenza	336	1.685	378	87	2.486
Ravenna	468	2.992	25	171	3.656
Reggio Emilia	327	1.778	690	84	2.879
Rimini	465	3.490	200	259	4.414
Emilia-Romagna	3.706	21.089	3.802	1.428	30.025

Per quanto concerne i posteggi isolati, la maggior parte di essi si concentra nella provincia di Ferrara (19,5%). La provincia con la minore presenza rispetto al totale è Modena con il 5,1%.

Tabella 12 | Ripartizione dei posteggi isolati per provincia e settore merceologico

Province	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale	% sul totale
Bologna	101	92	7	5	205	16,5%
Ferrara	138	74	25	6	243	19,5%
Forli Cesena	55	16	43	6	120	9,6%
Modena	36	16	5	7	64	5,1%
Parma	41	44	3	3	91	7,3%
Piacenza	54	119	34	4	211	16,9%
Ravenna	99	21	1	3	124	10,0%
Reggio Emilia	13	31	61	5	110	8,8%
Rimini	32	35	8	2	77	6,2%
Emilia-Romagna	569	448	187	41	1.245	100,0%

La provincia che vede un'incidenza minore dei posteggi isolati sia in termini assoluti che in proporzione al totale dei posteggi è quella di Modena, seguita da quella di Rimini. Ferrara e Piacenza ricorrono invece in misura rilevante a questa forma di autorizzazione che rappresenta rispettivamente il 10,3% e l'8,5% del totale dei posteggi.

Tabella 13 | Rapporto fra posteggi isolati e posteggi nei mercati per provincia

Province	posteggi isolati	posteggi nei mercati	totale posteggi	posteggi isolati/totale	posteggi isolati/posteggi nei mercati
Bologna	205	4.430	4.635	4,4%	4,6%
Ferrara	243	2.364	2.607	9,3%	10,3%
Forlì-Cesena	120	3.364	3.484	3,4%	3,6%
Modena	64	3.748	3.812	1,7%	1,7%
Parma	91	2.684	2.775	3,3%	3,4%
Piacenza	211	2.486	2.697	7,8%	8,5%
Ravenna	124	3.656	3.780	3,3%	3,4%
Reggio Emilia	110	2.879	2.989	3,7%	3,8%
Rimini	77	4.414	4.491	1,7%	1,7%
Emilia-Romagna	1.245	30.025	31.270	4,0%	4,1%

L'analisi delle giornate di posteggio conferma il forte peso dei non alimentari a Ravenna (circa l'80% del totale delle giornate in provincia). Il peso delle giornate di posteggio non definite è molto variabile e passa dalle poche unità della provincia di Ravenna (0,7% del totale) al 24,5% della provincia di Reggio Emilia.

Tabella 14 | Ripartizione delle giornate di posteggio dei mercati per provincia e settore merceologico

Province	giornate alimentari	giornate non alimentari	giornate non definite	giornate produttori agricoli	totale giornate
Bologna	54.318	168.958	14.521	8.961	246.758
Ferrara	18.753	85.131	11.345	4.605	119.834
Forlì Cesena	19.507	88.389	24.145	27.386	159.427
Modena	48.247	125.003	23.802	5.606	202.658
Parma	19.098	72.315	26.920	5.176	123.509
Piacenza	24.074	74.424	19.143	4.413	122.054
Ravenna	20.766	118.669	995	7.170	147.600
Reggio Emilia	16.499	82.860	33.656	4.157	137.172
Rimini	53.569	125.992	4.017	19.245	202.823
Emilia-Romagna	274.831	941.741	158.544	86.719	1.461.835

La ripartizione dei posteggi per classe dimensionale dei comuni evidenzia una chiara correlazione tra dimensione demografica del comune e dimensione dei mercati. I mercati dei comuni con più di 30.000 abitanti presentano un numero di posteggi quasi doppio rispetto a quelli con popolazione inferiore ai 10.000 residenti. In realtà in rapporto ai residenti, i piccoli comuni presentano un maggior numero di mercati, ma si tratta di mercati piccoli, soprattutto nei comuni al di sotto dei 2.000 residenti.

Tabella 15 | Ripartizione mercati per classe dimensionale dei comuni

Classe dimensionale comuni	numero comuni	popolazione residente	numero mercati	residenti per mercato	posteggi	posteggi per mercato
tra 0 e 1.999 abitanti	47	52.825	48	1.101	650	13,5
tra 2.000 e 4.999 abitanti	86	285.766	119	2.401	2.836	23,8
tra 5.000 e 9.999 abitanti	95	687.749	159	4.325	5.273	33,2
Tra 10.000 e 29.999 abitanti	78	1.212.308	214	5.665	10.355	48,4
>= 30.000 abitanti	22	2.216.950	187	11.855	10.911	58,3
Emilia-Romagna	328	4.455.598	727	6.129	30.025	41,3

In generale si può affermare che l'offerta delle diverse classi merceologiche in termini di posteggi è proporzionata alla grandezza anagrafica del comune: per ogni tipologia di mercato nei comuni più grandi c'è un numero maggiore di posteggi. Ciò non si verifica per i posteggi non definiti e i produttori agricoli che sono maggiormente presenti nei comuni medio grandi (tra 10.000 e 29.999 abitanti).

Tabella 16 | classi merceologiche dei posteggi nei mercati per classe dimensionale dei comuni

Classe dimensionale comuni	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale posteggi	abitanti per posteggio
tra 0 e 1.999 abitanti	100	272	221	57	650	81,3
tra 2.000 e 4.999 abitanti	385	1.679	583	189	2.836	100,8
tra 5.000 e 9.999 abitanti	855	3.288	887	243	5.273	130,4
Tra 10.000 e 29.999 abitanti	1.148	6.880	1.758	569	10.355	117,1

Classe dimensionale comuni	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale posteggi	abitanti per posteggio
>= 30.000 abitanti	1.218	8.970	353	370	10.911	203,2
Emilia-Romagna	3.706	21.089	3.802	1.428	30.025	148,4

Quasi la metà dei mercati si concentra in pianura, dove i mercati hanno in media circa 42 posteggi. Tuttavia, in questi territori la capillarità è la più bassa (7.796 residenti per mercato contro la media regionale di 6.129 residenti per mercato). La montagna, invece, risulta avere il numero più basso di residenti per mercato (circa 1.900), che implica una migliore dotazione dell'offerta.

Tabella 17 | Ripartizione mercati per zona altimetrica dei comuni

Zona altimetrica	numero comuni	popolazione residente	numero mercati	residenti per mercato	posteggi	posteggi per mercato
montagna	66	191.676	101	1.898	2.274	22,5
collina	105	1.202.291	181	6.642	6.536	36,1
pianura	142	2.533.776	325	7.796	13.616	41,9
riviera	15	527.855	120	4.399	7.599	63,3
Emilia-Romagna	328	4.455.598	727	6.129	30.025	41,3

Rispetto ai posteggi nei mercati e alla relativa merceologia, la pianura vede la metà dei posteggi alimentari, andamento vicino a quello del totale (circa il 45% dei posteggi totali è in pianura), sebbene con una capillarità (calcolata rispetto al totale dei posteggi) piuttosto bassa (circa 186 abitanti per posteggio). La zona altimetrica con la migliore dotazione pro capite è la riviera, con circa 69,5 abitanti per posteggio.

Tabella 18 | Classi merceologiche dei posteggi nei mercati per zona altimetrica dei comuni

Zona altimetrica	alimentari	non alimentari	non definiti	produttori agricoli	totale posteggi	abitanti per posteggio
montagna	304	1.205	596	169	2.274	84,3
collina	925	4.417	931	263	6.536	183,9
pianura	1.808	9.920	1.347	541	13.616	186,1
riviera	669	5.547	928	455	7.599	69,5
Emilia-Romagna	3.706	21.089	3.802	1.428	30.025	148,4

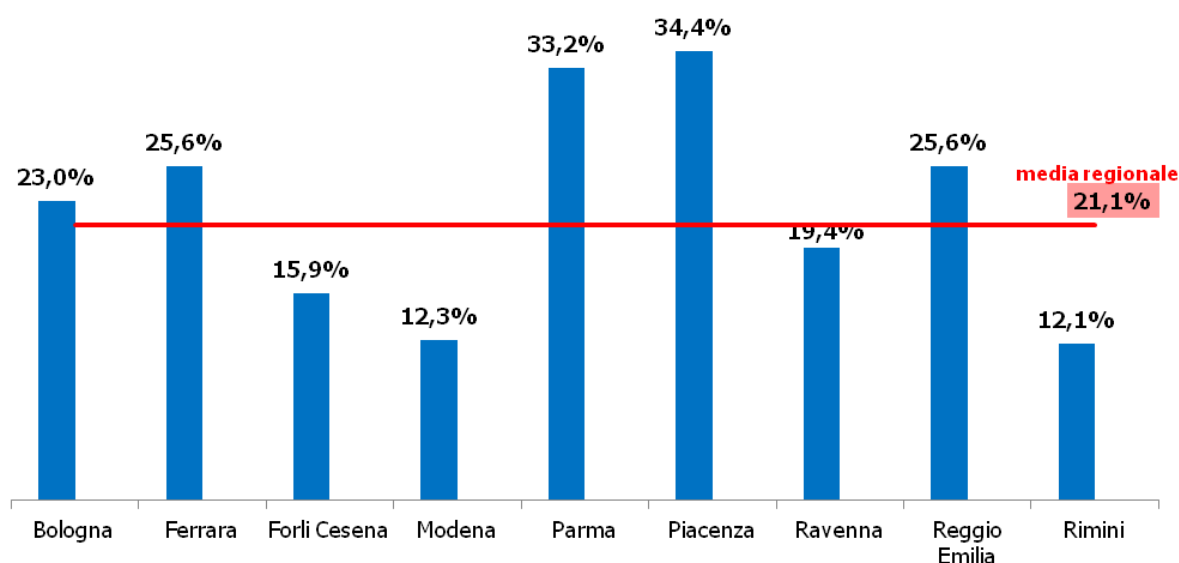
5.1 | Lo stato delle concessioni sul territorio

Nelle diverse province l'incidenza dei posteggi senza concessione risulta abbastanza differenziata, sebbene tendenzialmente bassa. Le province con una quota maggiore di posteggi senza concessione, quindi con una quota minore di posteggi con concessione, sono Piacenza (34,4%) e Parma (33,2%). Sul versante opposto troviamo Rimini (12,1%) e Modena (12,3%).

Tabella 19 | Stato delle concessioni nelle diverse province

Province	posteggi con concessione	posteggi senza concessione	totale posteggi	% posteggi senza concessione sul totale
Bologna	3.412	1.018	4.430	23,0%
Ferrara	1.759	605	2.364	25,6%
Forli Cesena	2.828	536	3.364	15,9%
Modena	3.287	461	3.748	12,3%
Parma	1.794	890	2.684	33,2%
Piacenza	1.630	856	2.486	34,4%
Ravenna	2.948	708	3.656	19,4%
Reggio Emilia	2.142	737	2.879	25,6%
Rimini	3.881	533	4.414	12,1%
Emilia-Romagna	23.681	6.344	30.025	21,1%

Grafico 11 | Posteggi senza concessione sul totale



Un altro dato interessante è il rapporto fra stato delle concessioni e le dimensioni demografiche dei comuni che emerge dalla tabella seguente. Come si può notare l'incidenza dei posteggi senza concessione decresce rapidamente al crescere della popolosità dei comuni, passando dal 53,8% dei comuni più piccoli al 13,1% dei comuni maggiori.

Tabella 20 | Stato delle concessioni per classi demografiche dei comuni

Classe dimensionale comuni	posteggi con concessione decennale	posteggi senza concessione	totale posteggi assegnabili	% posteggi senza concessione
tra 0 e 1.999 abitanti	300	350	650	53,8%
tra 2.000 e 4.999 abitanti	1.611	1.225	2.836	43,2%
tra 5.000 e 9.999 abitanti	3.800	1.473	5.273	27,9%
Tra 10.000 e 29.999 abitanti	8.484	1.871	10.355	18,1%
>= 30.000 abitanti	9.486	1.425	10.911	13,1%
Emilia-Romagna	23.681	6.344	30.025	21,1%

5.2 | Periodo di svolgimento e servizi accessori

Più del 62% dei mercati hanno orari di vendita compresi entro le 6 ore settimanali, mentre un ulteriore 32,5% presenta orari compresi entro le 12 ore. Quindi più del 95% dei mercati svolge meno di 12 ore di attività durante la settimana. Si tratta di percentuali stabili rispetto all'anno precedente. I mercati aperti oltre le 24 ore settimanali sono in gran parte mercati giornalieri, con funzione alimentare che operano con orari simili agli esercizi di vicinato.

Tabella 21 | Durata della vendita nei mercati

Ore settimanali	numero mercati	% sul totale
fino a 6 ore	455	62,6%
da 6 a 12 ore	236	32,5%
da 12 a 18 ore	8	1,1%
da 18 a 24 ore	1	0,1%
Oltre 24 ore	27	3,7%
Totale	727	100,0%

I giorni di mercato sono abbastanza distribuiti nel corso della settimana, la concentrazione maggiore è nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato (con percentuali quasi al 20%), quella minore nelle giornate di domenica e lunedì, rispettivamente con l'11% e il 14%. Gli altri giorni presentano percentuali di presenza di poco superiori al 18%. La distribuzione tutto sommato omogenea deriva probabilmente anche dall'esigenza degli operatori di lavorare su un ampio arco di giornate nel corso della settimana.

Tabella 22 | Giornata di svolgimento dei mercati

Giorni	giornata di svolgimento dei mercati	% sul totale
Lunedì	105	14,4%
Martedì	133	18,3%
Mercoledì	134	18,4%
Giovedì	144	19,8%
Venerdì	142	19,5%
Sabato	142	19,5%
Domenica	80	11,0%
Totale mercati	727	

* Possibilità di più giorni per ogni mercato.

Quasi tutti i mercati hanno un servizio di raccolta rifiuti (94,8%), meno presente la dotazione di impianto elettrico (60,4%) e di acqua (36,6%), che però è richiesta solo laddove sono presenti banchi alimentari. La presenza di servizi igienico sanitari è in leggera crescita, ma questo tipo di servizio è presente solo nel 35,8% dei mercati. Buona presenza anche dei trasporti pubblici (59,7%).

Tabella 23 | Servizi accessori presenti nei mercati

Servizi accessori	mercati in cui sono presenti i servizi	% sul totale mercati
Impianto elettrico	439	60,4%
Acqua	266	36,6%
Servizi igienico sanitari	260	35,8%
Servizio raccolta rifiuti	689	94,8%
Trasporti pubblici	434	59,7%
Altri servizi	35	4,8%

6 | Note conclusive

I mercati su aree pubbliche rappresentano una parte significativa dell'offerta commerciale al dettaglio.

In regione si contano 727 mercati, che ospitano 30.025 posteggi (banchi), per un totale di 1.461.835 giornate di funzionamento, presenti in quasi tutti i comuni della regione (sono solo 21 i comuni che non hanno mercati) e una superficie occupata pari a 1.091.696 mq (13,5% nell'alimentare e il 67,2% nel non alimentare).

Per circa i tre quarti dei casi si tratta di mercati settimanali, mentre i mercati giornalieri (di solito alimentari) sono appena 20.

A questi si aggiungono i 1.245 posteggi isolati, dato stabile rispetto all'anno precedente. Dei posteggi esistenti nei mercati circa il 12,3% è costituito da attività che pongono in vendita prodotti alimentari, a cui si aggiungono i posteggi per i produttori agricoli (4,8%). In realtà il peso del settore alimentare è maggiore se si guardano le giornate di posteggio (alimentare e dei produttori agricoli) raggiungendo insieme il 24,7% del totale.

Circa l'80% dei posteggi (78,9%) sono assegnati con concessione decennale, con differenze territoriali significative. In provincia di Piacenza la percentuale di posteggi senza concessione raggiunge il 34,4% all'estremo opposto Rimini e Modena con percentuali attorno al 12%.

La provincia con una maggiore dotazione di posteggi rispetto alla popolazione è Rimini (77 abitanti per posteggio), invece la Città Metropolitana di Bologna è quella meno dotata che conta 230 abitanti per posteggio.

L'andamento del 2021 conferma i segnali di rallentamento del settore, emersi già nell'anno precedente, quasi tutti gli indicatori danno segnali negativi, infatti sono diminuiti, sia pure in maniera lieve, il numero dei mercati, dei posteggi e delle giornate di posteggio.

Allegato | Comuni che non hanno dichiarato mercati

Di seguito si riporta l'elenco dei comuni dell'Emilia Romagna che hanno dichiarato di non avere mercati su aree pubbliche.

Provincia	codice ISTAT	comune	popolazione 2021
Bologna	37015	Castel di casio	3.350
Forlì-Cesena	40004	Borghi	2.900
Modena	36033	Prignano sulla secchia	3.775
	36035	Riolunato	662
Parma	34001	Albareto	2.097
	34011	Compiano	1.082
	34045	Varano De'Melegari	2.595
Piacenza	33003	Besenzone	937
	33008	Calendasco	2.399
	33015	Cerignale	118
	33022	Gazzola	2.123
	33024	Gragnano trebbiense	4.601
	33028	Morfasso	883
	33034	Piozzano	581
	33041	San pietro in cerro	796
	33047	Zerba	70
33048	Ziano piacentino	2.460	
Rimini	99021	Casteldelci	372
	99004	Gemmano	1.123
	99008	Montefiore conca	2.256
	99009	Montegridolfo	990

WWW.ART-ER.IT

INFO@ART-ER.IT

